

bitumate, non temendo per loro stesse le ingiurie de' tempi, assicurano, e custodiscono al di dentro le piante piu gentili de' Cedri, e de' Naranci, affinche quiui si goda ancora nel piu freddo Inverno vna florida Primavera. Hora ritornando al Piano, si scende nella piu infima parte della Piazza, per la piu bassa via, che ci cõduce ad adorar l'Altissimo, e dalla Testa del Palazzo verso mezza notte, passando per il Giardino, si entra in vna lunga allea di cento Trabucchi, e di trè di larghezza, tutta piantata di folte quercie, in quattro ordini disposte. Termina questa in vna regia Cappella, regia non solo per la sua gentilissima struttura, la quale è di forma parte circolare nelle due Teste, e parte quadrata ne' fianchi, ma per essere ornata al di fuori da venti quattro colonne, sopra li suoi piedestalli d'ordine corintio, e di marmi così candidi, e fini, che non cedono al Pario, lauorato da Fidia, e da Prasitele. Questo celebre Tempio, che s'erge in Terra, & ha li fondamenti in Cielo, si rende sempre piu illustre, essendo dedicato alla Gloriosa Vergine Maria; la quale eletta Figlia dell'Eterno Padre, Madre del di lui Figliuolo, viene ad'esser lei stessa, e Sposa, e Tempio dello Spirito Santo. Vi si riueriscono ancora S. Luigi, Re di Francia, e S. Rocco, per particolare diuotione di Madama Reale, la quale, lasciando quest'immortale monumento della sua pietade sopra gli ameni Colli di Torino, assicura à se medesima, frà le schiere de' Beati, l'Albergo della Celeste Gerusalemme. Tutta la Corte, tutte le Genti corrono con l'ali à piedi, e con l'anime piene d'amore à porger voti, e preci in questo Sacro luogo. Doue i Sacerdoti, & i Secolari, co' gli vecelli de' boschi, vanno à gara con gli Angioli, nel dare le lodi à Dio.

Fa punto fermo questo famoso Delubro, come Sacro Obelisco, su la cima del Colle, dal cui termine, eccelso piu d'ogni gloriosa meta, per retta linea visuale d'otto cento Trabucchi, in

circa,

Cappella

*800. Trab.
da Torino*